



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 11 maggio 2012

LEGA NORD in Parlamento:

Il Governo salva le pensioni... ma solo quelle dei manager

“Il passo indietro del governo, per voce del ministro Piero Giarda, dopo la denuncia della Lega non cambia la realtà dei fatti. Di fronte al rifiuto della commissione Finanze di accettare la norma che salvaguarda le pensioni d'oro dei manager di Stato il governo ha risposto che il testo è blindato e che il decreto sulle Commissioni bancarie non è modificabile”. Lo dichiara il vice capogruppo dei deputati della Lega Nord, **Maurizio Fugatti**. “In pratica, per salvaguardare gli interessi di pochi grandi manager, il governo Monti avrebbe trovato il tempo e il modo di modificare il testo del decreto. Per tutelare invece i clienti delle banche e garantire liquidità alle imprese, come chiesto negli emendamenti presentati dalla Lega, l'esecutivo risponde che il testo è blindato. Ancora una volta i tecnici dimostrano la loro distanza dai problemi reali delle famiglie e delle imprese”. Sulla questione è intervenuto anche il deputato leghista, **Paolo Grimoldi**: "Questo non è il Governo della gente, ma il Governo di interessi in parte occulti e in parte fin troppo palesi. Oggi per dimostrare da che parte stanno hanno provato a ritoccare al rialzo le pensioni d'oro per i manager, reinserendole nel decreto sulle commissioni bancarie. E Giarda è patetico quando si affretta a smentire. Il lavoro di Monti è tutt'altro che cristallino, non mi stupirei se dopo la visita al Monte dei paschi la Finanza facesse un giro anche nelle stanze del Governo". (09/05/2012)

Passera lo dica anche alla Rai che il super-canone non è dovuto

"Già sapevamo quel che oggi il ministro Passera ha detto rispondendo a una interrogazione della Lega Nord e cioè che nessun super canone è dovuto per pc, tablet e smartphone. Ma queste cose Passera non deve dirle solo a noi: è necessario comunicarle alla Rai che deve interrompere l'invio delle lettere e predisporre il risarcimento di coloro che hanno già pagato mentre non avrebbero dovuto farlo". Lo ha dichiarato **Davide Caparini**, responsabile comunicazione della Lega Nord commentando la risposta del ministro per lo sviluppo economico a un'interrogazione del deputato del Carroccio **Massimo Bitonci** sulla questione del super canone Rai. (08/05/2012)

Il successo di Tosi vale doppio. Grillo non porta via voti alla Lega

"Il successo di Verona vale doppio". Così il triumviro della Lega Nord, **Roberto Maroni** commenta la vittoria al primo turno del sindaco di Verona Flavio Tosi. "La vittoria di Tosi dimostra che abbiamo scelto la strada giusta -ha sottolineato Maroni- e Verona può rappresentare un interessante laboratorio per la Lega perché li' siamo riusciti ad allargare il consenso al di fuori della nostra area ristretta. E' una strada da seguire in futuro -ha aggiunto- e per questo la mia soddisfazione è ancora maggiore. A Verona abbiamo conseguito una vittoria straordinaria al primo turno che rappresenta e può rappresentare una fase nuova per quanto ci riguarda. Tosi ha sbaragliato tutti gli avversari come nessun altro e' riuscito a fare".

Per l'ex ministro dell'Interno, dove la Lega ha perso gli ex elettori del Carroccio si sono astenuti e non hanno votato altri partiti. Parlando in conferenza stampa nella sede del Carroccio, Maroni ha osservato che il successo del movimento 5 Stelle di Grillo "era un risultato annunciato. Sarà interessante vedere -

ha detto Maroni - a chi ha portato via voti". "La prima impressione è che dove la Lega ha perso e ha perso molto, gli ex elettori leghisti sono andati nel non voto, non hanno votato altri partiti - ha spiegato Maroni - Se è così, ma mi riservo di approfondire, vuol dire che c'è modo, tempo e spazio di recuperare questi voti". "Sono certo - ha aggiunto - che da qui alle prossime elezioni politiche recupereremo il consenso che abbiamo lasciato sul campo per le note vicende mediatico giudiziarie e probabilmente lo allargheremo seguendo il modello Verona". (07/05/2012)

Piemonte, la Lega tiene. Alla faccia dei "gufi"...

"Francamente sono abbastanza contento dei risultati in Piemonte, tenuto conto della difficile campagna elettorale. È successo che la gente ha considerato le dinamiche locali. Le nostre amministrazioni uscenti che hanno lavorato bene hanno tenuto alla grande, basti pensare allo straordinario risultato di Varallo e all'ottima vittoria a Serravalle Sesia. A Cuneo abbiamo aumentato di molto rispetto alle ultime comunali, e negli altri posti complessivamente abbiamo tenuto le percentuali rispetto alle precedenti amministrative. Passato il momento peggiore, da oggi siamo tutti impegnati per il rilancio della nostra azione, ci sono tutte le condizioni per essere più forti di prima". Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Piemonte e Segretario della Lega Nord Piemonte, **Roberto Cota**, in riferimento ai risultati delle elezioni amministrative. (07/05/2012)

Imu, oltremodo stupido tassare chi produce

"L'Imu grava in maniera spropositata non tanto sulla prima casa, il cui impatto si riesce a contenere con le deduzioni, impatto che è, comunque, maggiore rispetto a quello che vi è oggi, dove non si paga, quanto soprattutto sulle attività economiche, sulle attività artigianali, industriali e commerciali. Andare a colpire ulteriormente questa classe produttiva, che è quella che sostiene il nostro Paese, in un momento di grave crisi come quello che stiamo attraversando, ci sembra oltremodo "stupido". A spiegarlo oggi in Aula a Montecitorio è stato il deputato leghista Pierguido Vanalli, capogruppo per il Carroccio in Commissione Affari Costituzionale, che sottolinea: "è difficile che chi non lavora in proprio, non produce reddito in proprio e, quindi, paga le tasse, possa continuare a farlo se gli viene tolto dapprima il lavoro per la questione della crisi e, poi, gli vengono aumentate le tasse. Da quanto mi risulta, - ricorda Vanalli - i dipendenti pubblici non mantengono lo Stato, nel senso che pagano anche loro le tasse, ma sono sempre soldi che lo Stato medesimo si toglie da una parte e si mette dall'altra. Per cui - conclude Vanalli - se non entrano soldi dai lavoratori privati, non ci sono soldi per pagare i dipendenti pubblici, non ci sono soldi per le pensioni, non ci sono soldi per niente". (03/05/2012)

Finanziamento partiti, svelato bluff Pd-Pdl-Terzo Polo

"Dopo le dichiarazioni del presidente Casini e dei due relatori del Pd e del Pdl al ddl sui partiti, e' ormai svelato il bluff: la maggioranza non vuole abolire il finanziamento pubblico ai partiti ma solo ridurlo e rinvia ancora l'adozione del provvedimento in Commissione". Lo dice il presidente dei deputati della Lega, **Gianpaolo Dozzo**. "La Lega Nord- ricorda Dozzo - ha depositato da settimane una proposta di legge, in discussione presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera, in cui chiediamo l'abolizione totale del finanziamento pubblico ai partiti. Oggi e' a tutti chiaro che se c'e' qualcuno che fa ostruzionismo e' proprio la maggioranza che si pone in netto contrasto con la volonta' dei cittadini i quali non vogliono piu' saperne di dare soldi pubblici ai partiti. I colleghi della maggioranza- continua il capogruppo del Carroccio- dovrebbero avere l'onesta' intellettuale di riconoscere che solo grazie alla Lega Nord il Parlamento si sta occupando di questa questione perche', come gli atti parlamentari testimoniano, la famosa proposta di Alfano, Bersani e Casini sui partiti non riguardava il finanziamento ma solo la trasparenza dei bilanci dei partiti". Quindi, conclude, "noi siamo disposti a votare anche oggi stesso per l'azzeramento dei rimborsi elettorali: sono i partiti della maggioranza che invece non vogliono rinunciare al finanziamento pubblico". (03/05/2012)

Paperoni di Stato, la Lega manda sotto il governo

"Grazie alla Lega, affossato il decreto salva-vergogna. Da ciò, in Aula al Senato, il governo e' andato sotto sull' emendamento riguardante la norma che prevedeva di non toccare le pensioni dei grandi commis di stato. E' stato cosi' approvato un emendamento soppressivo di questa disposizione". Lo rende noto il vicepresidente dei senatori della Lega Nord, Roberto Mura. "Con il decreto salva-Italia - afferma a proposito il sen. Sandro Mazzatorta che nel mese di aprile ha presentato l'emendamento al decreto banche per il tetto agli stipendi, pari a quello del primo presidente della Corte di cassazione, anche per i 'dipendenti' degli 'organi costituzionali' tra cui Senato, Camera e Presidenza della Repubblica - chi chiudeva la carriera nella Pubblica Amministrazione in un paio d'anni senza cambiare l'attuale incarico, perdeva si la differenza tra il vecchio stipendio e quello nuovo ma i contributi versati anche dopo la norma del taglia-stipendi, potevano, con questa norma scritta da una mano molto scaltra e piazzata in tempo giusto, essere tarati sui vecchi stipendi e non sul nuovo, cioe' su quello ridotto". (02/05/2012)

Il governo aumenta gli stipendi... Ma solo agli "amici"

"Oggi in commissione bilancio abbiamo esaminato la proposta di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro della Salute. Abbiamo appreso con sconcerto che nella così detta riorganizzazione non ci sia il minimo risparmio ma anzi si perseveri con spese folli . Ci sono delle situazioni paradossali come quella dello stipendio del Capo Segreteria Tecnica del Ministro che in base a questa riorganizzazione avrà un costo per l'amministrazione che lievita da 122 mila euro a 214 mila, inoltre, è previsto che la dotazione organica dell'ufficio di diretta collaborazione di detto ministro rimanga invariata a 100 unità. La "ciliegina" è inoltre la spesa prevista di più di 543mila euro per l' OIV che è un organismo che dovrebbe valutare la performance del personale. Il Tutto con la clausola che non ci saranno ulteriori spese rispetto a quanto si spendeva in precedenza. Ma come? Mentre tutti noi cittadini siamo costretti a pagare sempre di più per tasse e balzelli vari il Ministro della salute nel riorganizzare i propri uffici non solo non risparmia un euro ma addirittura prevede stipendi d'oro per i suoi più diretti collaboratori. La Lega Nord oggi si è opposta con convinzione in commissione bilancio votando contro al parere favorevole proposto dal relatore Marchi che nonostante la maggioranza di governo si sia in parte spaccata, è stato approvato con 7 voti a favore 6 contro". A dichiararlo è il deputato della Lega Nord **Claudio D'Amico**, membro della Commissione Bilancio. (26/04/2012)

CON L'IMU DI MONTI I COMUNI RISCHIANO DI CHIUDERE I BATTENTI

C'è poco da polemizzare sull'Imu, considerato che questa tassa è già stata riconosciuta da tutti, in primis dal presidente dell'Anci Graziano Delrio, iniqua, inutile e dannosa. L'unico che ancora non vuole rendersene conto è soltanto il premier Monti. Per la verità il presidente del Consiglio e i suoi ministri, in un primo momento, avevano tentato un'operazione subdola che consisteva nel far credere all'opinione pubblica che la loro Imu era già prevista nella riforma sul federalismo fiscale approvata dal governo Berlusconi (peraltro affossata negli ultimi mesi dall'attuale governo), ma il giochetto è durato davvero poco. Non c'è voluto molto, infatti, per ristabilire la verità e per mettere in chiaro che l'imposta sulla casa introdotta da Monti non ha nulla a che vedere con quella pensata nella nostra riforma. Nel federalismo fiscale l'Imu veniva introitata dai Comuni per compensare i tagli ai trasferimenti dello Stato, da un lato, ma anche per lasciare sul territorio il gettito derivato dall'imposta stessa. Un'operazione che avrebbe avuto il duplice vantaggio di lasciare le risorse là dove sono prodotte ma anche di consentire ai cittadini di controllare come venivano gestiti i soldi pubblici. Tutto il contrario dell'Imu di Monti che invece, per più del 50%, va allo Stato e che serve a impinguare soltanto quella mostruosità che sono le casse statali. Nelle quali nemmeno i ministri tecnici, a cinque mesi dal loro ingresso nelle stanze dei bottoni, hanno dimostrato di sapere mettere ordine. Ma c'è di più. Al danno che ne deriva ai Comuni, per il mancato introito di una parte consistente del gettito dell'Imu, ci sono da aggiungere almeno altre due aggravanti, che costringeranno i primi cittadini a chiudere i battenti e a consegnare le chiavi dei municipi al ministro dell'Interno Cancellieri. La prima consiste nell'enorme decurtazione dei trasferimenti dello Stato agli stessi Comuni, rispetto a quelli dell'anno precedente, e la seconda è invece relativa alle previsioni del

gettito dell'Imu che sono del tutto inattendibili e che, verosimilmente, faranno saltare molti conteggi. Questa miscela esplosiva di concause farà sì che con l'Imu voluta dal governo in carica né lo Stato, né i Comuni, e neppure l'economia in generale, sulla quale inciderà l'ulteriore impoverimento delle famiglie, trarranno alcun vantaggio. Certo stupisce che a non rendersi conto di tutto questo siano dei professori che coi numeri dovrebbero avere una certa dimestichezza; ma se commettere errori è umano, perseverare è diabolico! Ed è per questo che è giunto il momento che Monti e i suoi ministri scendano dalla cattedra e guardino con maggiore concretezza ai problemi sociali che stanno contribuendo a provocare. *di Giacomo Stucchi, 3 maggio 2012*

SI RIPARTE DAL FEDERALISMO

Chissà se nelle ultime ore qualcuno nel Pdl avrà pensato all'estate 2010 quando, dopo la fuoriuscita dei finiani dal governo e dalla maggioranza, Umberto Bossi esortò il premier Berlusconi a spingere per andare rapidamente a votare e rimettere tutto nelle mani dei cittadini. Se il Cavaliere avesse ascoltato forse, nei mesi a seguire, molte cose sarebbero andate diversamente. Perché chiunque fa politica deve sempre tenere a mente che l'elettore non deve essere mai preso in giro e chi lo fa, prima o poi, paga pegno. E' quello che è accaduto al Pdl di Alfano che prima ha favorito la nascita del governo dei tecnici e poi, considerato la scarsa popolarità dello stesso, ne ha rinnegato la paternità. Non si può infatti essere eletti promettendo di togliere l'Ici e poi, dopo averla tolta, reintrodurla dopo qualche anno sotto altro nome ma con i medesimi odiosi intenti vessatori. Che peraltro non hanno nulla a che vedere con l'imposta sulla casa prevista nella riforma sul federalismo fiscale, che costituiva una parte importante del programma elettorale del governo Berlusconi. L'elettore non ha abboccato e ha punito ugualmente il Pdl perché si è sentito preso in giro; ha quindi colto la prima occasione utile per farlo capire con l'unico mezzo di cui dispone: la scheda elettorale. A ciò certo si aggiunga che, trattandosi di elezioni amministrative, a contare sono state soprattutto la credibilità dei singoli candidati. Un aspetto, quest'ultimo, che in questa tornata elettorale ha costituito un punto di forza per il Carroccio, che lascia ben sperare per il futuro, nonostante si sia scatenata un'offensiva mediatico-giudiziaria senza precedenti nei confronti della Lega Nord. Dove abbiamo fatto buona amministrazione, o dove abbiamo presentato facce nuove, la Lega Nord ha tenuto. Sicché, a risultati acquisiti, e con i ballottaggi ancora da giocare, possiamo dire che la Lega Nord c'è! Con una marcia in più, rispetto alla situazione pre-elettorale, che consiste nella matematica certezza che a consentire al nostro Movimento di continuare ad essere un punto di riferimento per il Nord sono la qualità di una corretta e onesta amministrazione e il nostro progetto federalista. Guardando, infatti, in casa d'altri, tanto a destra quanto a sinistra, o tra gli eletti del Movimento di Grillo, non ci pare emergere alcunché di rivoluzionario, né di risolutivo, per venire a capo della questione settentrionale. Il nostro progetto federalista era e rimane l'unica alternativa possibile alla subalternità del nord rispetto ad uno Stato centralista. Si riparte da qui, quindi, e dai nostri amministratori sul territorio, per costruire il futuro di un Carroccio che oggi, più che mai, vuole portare a casa una volta per tutte la riforma federalista. Autonomia, autogoverno e libertà per le nostre comunità sono obiettivi possibili. *di Giacomo Stucchi, 8 maggio 2012*

PERCHE' DOPO I BALLOTTAGGI IL GOVERNO MONTI POTREBBE CADERE

Lo spread vola, i suicidi di imprenditori e cittadini perseguitati da un fisco ingiusto e spietato continuano con una sequenza impressionante, l'economia non decolla, e anzi il segno positivo nella produttività industriale è solo un pallido ricordo, la disoccupazione galoppa, ed è una tragedia se si considerano le altissime percentuali di giovani nulla facenti, o comunque senza un reddito, e il governo in carica che fa? Gioca a scarica a barile sull'attribuzione delle responsabilità! Prima Monti prende posizione sostenendo che "le conseguenze umane" (e cioè dei suicidi) della crisi "dovrebbero far riflettere chi ha portato l'economia in questo stato e non chi da quello stato sta cercando di farla uscire"; poi, dopo le reazioni dei vertici del Pdl che proprio non hanno gradito l'intemerata del premier sulle responsabilità dell'attuale situazione economica, lo stesso capo dell'esecutivo, intervenendo alla Conferenza sullo Stato dell'Unione europea, rettifica il tiro: "Il governo precedente ha fatto molto in termini di riforme strutturali ma noi

crediamo, così come lo credono i mercati e la Ue, che l'Italia ora debba fare di più". Un tentativo, insomma, di metterci una pezza che però non deve essere sembrato soddisfacente ad una parte del Pdl. 41 deputati del Cavaliere infatti presentano un'interrogazione parlamentare con la quale chiedono al presidente del Consiglio di spiegare il significato della frase "conseguenze umane" della crisi e a chi ne riferisse le cause. Per i 41 firmatari è di fondamentale importanza che Monti spieghi a chi alludesse quando ha poi specificato che quelle conseguenze sono generate da "chi ha portato l'economia in questo stato". Insomma, mentre il Paese sta affondando, il premier non ha meglio di niente da fare che polemizzare coi vertici del maggiore partito (almeno in Parlamento) che lo appoggia, sulle responsabilità, vere o presunte tali, dell'attuale gravissima crisi economia e finanziaria. Un atteggiamento irresponsabile che fa il paio, del resto, prima con la decisione del Pdl di favorire la nascita del governo dei tecnici, e poi con l'approvazione da parte dello stesso governo e della maggioranza che lo sostiene di provvedimenti scellerati su pensioni e fisco. L'impressione è che il risultato delle elezioni amministrative, che ha fortemente penalizzato il Pdl (e non ha di certo favorito né il Pd né il Terzo Polo), sia già uno spartiacque nei rapporti tra il governo in carica e i partiti che lo sostengono, in particolare per il Pdl. Prima del voto, infatti, le scaramucce verbali tra Monti e Alfano lasciavano il tempo che trovavano perché l'obiettivo era comunque quello di arrivare, con questo governo, al 2013. Ora che il Pdl ha finalmente capito che con l'attuale inquilino di palazzo Chigi potrebbe forse arrivare alla prossima primavera, ma non andrebbe oltre perché nessuno lo voterebbe più, può darsi che davvero, dopo il voto dei ballottaggi, il governo possa davvero cadere. *di Giacomo Stucchi, 10 maggio 2012*

La risposta del Ministro Passera alla interrogazione di Bitonci sul pagamento del canone per tablet e pc

Il ministro per lo Sviluppo economico risponde alla Camera all'interrogazione del deputato leghista Massimo Bitonci: "Il pagamento vale soltanto per il segnale di radiodiffusione e non per forme di distribuzione come web radio e web tv" di P.A.

"In linea generale i personal computer, fissi o portatili, i tablet (come gli iPad) e gli smartphone, cioè gli strumenti suscettibili, di per sé, di connessione alla rete internet" sono esclusi dal pagamento del canone speciale Rai. Lo ha assicurato il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, precisando che "la normativa porta a riferire il pagamento del canone solo al servizio di radiodiffusione. Pertanto, non è possibile includere altre forme di distribuzione del segnale audio video (per esempio Web Radio, Web Tv) che sono basate, come dicono i tecnici, su portanti fisici diversi". Passera ha risposto alla Camera a un'interrogazione di Massimo Bitonci secondo il quale "la Rai ha deciso di chiedere il pagamento del canone speciale a tutte quelle imprese che detengono dispositivi video destinati agli usi più vari e disparati, monitor, computer, videofonini, finanche i sistemi di videosorveglianza". Bitonci paventava inoltre "il canone Rai dovrà essere pagato persino da possessori di personal computer, iphone e videofonini, compresi i professionisti con personal computer collegati a più reti". La polemica sul pagamento del canone per pc e tablet aziendali era scoppiata a febbraio, con una sollevazione generale di aziende e politici contro l'ipotesi di introdurre il nuovo balzello. Nel pieno della bagarre, il 21 febbraio la Rai aveva tagliato la testa al toro, con un comunicato ad hoc. "La Rai non ha mai richiesto il pagamento del canone per il mero possesso di un personal computer". E' quanto precisa l'azienda dopo un confronto con il ministero dello Sviluppo economico, aggiungendo che "la lettera inviata dalla Direzione Abbonamenti Rai si riferisce al canone speciale dovuto nel caso in cui i computer siano utilizzati come televisori, fermo restando che il canone speciale non va corrisposto nel caso in cui tali imprese, società ed enti" abbiano già pagato per il possesso di uno o più tv. "Ciò quindi – precisa ancora la Rai – limita il campo di applicazione del tributo ad una utilizzazione molto specifica del computer rispetto a quanto previsto in altri Paesi europei per i loro broadcaster (Bbc) che nella richiesta del canone hanno inserito tra gli apparecchi atti o adattabili alla ricezione radiotelevisiva, oltre alla televisione, il possesso dei computer collegati alla Rete, i tablet e gli smartphone". "Si ribadisce pertanto – conclude la nota di Viale Mazzini – che in Italia il canone ordinario deve essere pagato solo per il possesso di un televisore". Già

ieri la Rai aveva chiarito che “le lettere inviate non si riferiscono al canone ordinario (relativo alla detenzione dell'apparecchio da parte delle famiglie) ma si riferiscono specificamente al cosiddetto canone speciale, cioè quello relativo a chiunque detenga – fuori dall'ambito familiare (es. imprese, società, uffici) – uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezioni di trasmissioni radiotelevisive”. 11 maggio 2012

Autofinanziamento, Il Sole24ore ha preso una cantonata

«**Chiunque abbia una minima conoscenza del sistema dell'autofinanziamento dei partiti non avrebbe mai scritto le stupidaggini che oggi abbiamo letto sul Sole 24 ore** sui contributi che ogni nostro eletto versa volontariamente al movimento. È un sistema che non abbiamo certo inventato noi ma che abbiamo contribuito a rendere trasparente. **Lo utilizzava prima di noi il Partito comunista ma anche la Democrazia Cristiana o il Partito radicale. Si chiama autofinanziamento**, è assolutamente legittimo e non ha mai fatto gridare allo scandalo nessuno. Né tanto meno ha suscitato l'interesse delle procure. Anzi, eletti nelle istituzioni che liberamente contribuiscono insieme ai militanti al sostentamento del partito invece di intascarsi le laute indennità sono testimonianza di un buona politica. **Il Sole ha preso proprio una cantonata della quale però dovrà rispondere in sede giudiziaria**». Lo dichiara **Davide Caparini**, responsabile per la comunicazione della Lega Nord. «Tanto per esser chiari – prosegue Caparini – **ogni mese i parlamentari, da sempre candidati grazie a primarie provinciali, versano liberamente una quota della loro indennità alla Lega Nord**. È un impegno che ogni candidato prende con il partito. **È tutto registrato**, tutto legale e anzi più volte di questo abbiamo parlato in pubblico. E anche grazie a questo impegno possiamo permetterci di rinunciare al finanziamento pubblico dei partiti. Oggi il Sole pensa di aver fatto uno scoop? Si sbaglia di grosso, ha dato solo prova di grande ignoranza ed approssimazione». 10 maggio 2012

Decreto banche, il Governo smetta di prenderci per i fondelli

«**Le dichiarazioni del sottosegretario Polillo** sulla presunta necessità di reintrodurre le pensioni d'oro per i manager di Stato **lasciano quanto meno allibiti**. I rappresentanti di questo Governo ci stanno prendendo per i fondelli perché sostengono che salvaguardare i privilegi dei già super pagati manager di Stato serve per attuare i tagli della spesa pubblica. **Insomma non diminuiscono la spesa pubblica perché tagliando i dirigenti non avrebbero più chi è in grado di fare i tagli?** Gli consiglio di assumere Oscar Giannino e licenziare tutti gli altri: così avrebbero risolto due problemi in un colpo solo». Lo dichiara **Davide Caparini**, responsabile della comunicazione per la Lega nord commentando le dichiarazioni del sottosegretario dell'Economia che oggi ha dato il parere sul decreto per le commissioni bancarie in commissione bilancio della Camera. 10 maggio 2012

Regione Lombardia

Gibelli: la Regione avvia lo Small Business Act 2.0

"Regione Lombardia si concentrerà, da oggi e fino al 2015, alla creazione dello Small Business Act 2.0: una vera e propria piattaforma informatica dove le imprese potranno incontrarsi tra loro e incontrare, a loro volta, i centri di ricerca". E' questa la nuova frontiera che la Lombardia lancia a favore soprattutto delle piccole e medie imprese, che si vogliono rilanciare in questo periodo di crisi e che **Andrea Gibelli, vice presidente della Regione e assessore all'Industria e Artigianato**, ha posto come punto fermo nel suo intervento di all'evento di chiusura di 'SbalombardiaLam', a Palazzo Pirelli.

IMPRESE LIBERE DI CREARE RETI SU PIATTAFORMA INFORMATICA - Gibelli ha ricordato come la Regione abbia compiuto una riflessione profonda su quelle che sono state le sue politiche a favore delle piccole e medie imprese, soprattutto sul tema dei bandi riguardanti le reti di imprese, l'internazionalizzazione e la crescita tecnologica. "Il sistema - ha detto - deve sfruttare la capacità di fare impresa dei Lombardi, ma deve altresì ridurre la frammentazione e spingere alla creazione di reti, che

consentano il trasferimento tecnologico. Occorre passare da eccellenze singole a eccellenze organizzate e fare in modo che queste eccellenze si possano ritrovare anche al di là dell'intervento delle istituzioni".

"Per questo - ha continuato il vice presidente regionale - è necessaria la creazione di un'Agorà, che dia la possibilità di incontrarsi e creare nuovi mercati e nuove opportunità. Così si arriverà a uno strumento da 'wiki Regione'".

SMALL BUSINESS ACT 2.0 UTILE ANCHE PER L'EUROREGIONE - "Lo Small Business Act - ha proseguito Gibelli - rientra a pieno titolo anche nella prospettiva che Regione Lombardia sta seguendo per la creazione di una macro regione europea, che unisca i territori che hanno come cuore geografico le Alpi". "E' un mezzo - ha aggiunto - utile per il dialogo e anche per fare massa critica, soprattutto sui temi della convergenza europea".

MOMENTO DIFFICILE PER IMPRENDITORI, REGIONE È IMPEGNATA - Nel corso del suo intervento l'assessore non ha voluto dimenticare il momento difficile che tutti gli imprenditori stanno vivendo. "Gli imprenditori sono uomini e gli uomini - ha commentato - non sono fatti solo di numeri. Un tempo c'era un welfare di vicinanza, che andava al di là delle istituzioni e che aiutava a sentirsi meno soli. Regione Lombardia ha fatto molto però a partire dall'accesso al credito con l'operazione 'Credito adesso', con la Banca d'Investimenti Europea. Sul versante tecnologico c'è stato l'importante accordo con il Miur. Altissimo è anche il numero delle reti di impresa che hanno partecipato ai programmi prima 'Driade' e poi 'Ergon'; senza dimenticare la Legge Sviluppo appena approvata dalla stessa Regione". 9 maggio 2012

Pronto soccorso, nascono gli ambulatori taglia-code

L'attivazione di ambulatori taglia-code in 30 ospedali per curare i casi meno gravi che si presentano al Pronto soccorso (codici bianchi e codici verdi); l'avvio, nelle stesse strutture, di sistemi informativi per consentire ai parenti in attesa di conoscere la situazione della persona accolta in pronto soccorso e i tempi d'attesa; una revisione sui criteri di attribuzione dei codici bianchi per uniformare le valutazioni oggi differenziate. Sono queste le tre novità per i Pronto soccorso lombardi contenute in una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'**assessore alla Sanità Luciano Bresciani**, e presentata dal **presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni** in un incontro con la stampa. "Lo scopo di questo provvedimento - ha spiegato Formigoni - è migliorare la qualità e la gestione di un servizio che conta 2,3 milioni di accessi ogni anno. Stanziamo 7,5 milioni per tagliare le code e ridurre le attese; non lasciare i parenti privi di informazioni come spesso avviene oggi; perfezionare e uniformare i criteri di attribuzione dei codici verdi (75% del totale degli accessi) e bianchi (8-9%) per rendere più appropriati gli accessi".

"Da tempo stavamo lavorando su come rendere più efficiente e funzionale un servizio essenziale - ha proseguito Formigoni - e abbiamo reperito risorse aggiuntive, non sottraendole ad altri servizi". "Questa riforma del Pronto soccorso - aggiunge l'assessore Bresciani - si affianca alla introduzione dei CREG (nuovo sistema di presa in carico dei cronici) che permette una maggiore appropriatezza di accessi al Pronto soccorso: il paziente cronico costantemente monitorato dal CREG avrà meno bisogno del Pronto soccorso. Questo è l'ennesimo investimento che Regione Lombardia fa in un momento di crisi, segno di una sanità che continua a crescere e svilupparsi con una sana gestione economica". Ed ecco in maggior dettaglio i contenuti del provvedimento.

AMBULATORI - I 30 pronto soccorso lombardi con un numero di accessi superiori a 30.000 all'anno e quelli con un numero inferiore di accessi ma che siano presidi capofila di Aziende Ospedaliere sono chiamati ad attivare percorsi differenziati di carattere ambulatoriale nella fascia oraria 8-20 (o anche con fasce orarie ridotte a seconda delle esigenze) per curare i casi meno gravi (codici bianchi e codici verdi). Per attivare il servizio e per pagare i medici che lavoreranno in questi ambulatori, Regione Lombardia darà un contributo medio di 200.000 euro all'anno per singolo ospedale (6 milioni di euro in totale). L'avvio effettivo di questo servizio, già previsto in via sperimentale nelle delibere delle "regole" 2012 per

il servizio socio sanitario, ha lo scopo di ridurre i tempi di attesa nei pronto soccorsi, differenziando i percorsi per i casi più urgenti e per quelli meno gravi con evidente vantaggio per i cittadini.

INFORMAZIONI - Nell'ambito delle iniziative di trasparenza, verrà avviato, nelle stesse 30 strutture coinvolte dalla realizzazione dei nuovi percorsi ambulatoriali, un sistema informativo in grado di tracciare i vari passaggi del percorso di cura delle persone accolte in pronto soccorso, permettendo anche ai parenti in attesa di conoscere la situazione del loro congiunto e i probabili tempi di attesa. Capita spesso infatti, accompagnando una persona in pronto soccorso, di dover rimanere in attesa senza informazioni anche per lungo tempo. Come è già stato fatto in alcuni ospedali, si potrebbe realizzare uno schermo o un display informativo nella sala d'attesa che riporti un numero identificativo del paziente conosciuto anche dai parenti in attesa (non ovviamente il nome per ragioni di privacy), il codice di accesso, l'ora di arrivo, visite ed esami effettuati, ecc. Lo stanziamento per questo nuovo servizio è fino a 1,5 milioni di euro (50.000 euro per ogni struttura).

CODICI BIANCHI - Allo scopo di uniformare le valutazioni, oggi differenziate, sull'urgenza di un caso che si presenta in pronto soccorso con la relativa attribuzione del codice, vengono meglio definiti, attraverso indicazioni operative per tutte le strutture di pronto soccorso, i criteri per il codice bianco. I codici bianchi, soggetti al pagamento di un ticket di 25 euro, sono di fatto quei casi che richiedono un trattamento ambulatoriale. Solo al termine dell'intervento è possibile dunque stabilire correttamente il codice. Ad esempio, un caso che prudenzialmente può essere considerato all'inizio un codice verde, può rivelarsi invece meno serio di quanto ipotizzato e quindi "trasformarsi" in codice bianco. Viene dunque introdotto il "codice bianco alla dimissione", per tutti quei casi (codice bianco o verde in triage di accesso) che hanno richiesto trattamenti semplici e limitati nel tempo. Ad esempio, non saranno "codice bianco alla dimissione" quei pazienti per cui sia necessario il ricovero, sia richiesto un periodo di osservazione di durata superiore a 6 ore, abbiamo riportato fratture o lussazioni, abbiamo avuto ustioni di primo grado di estensione superiore al 18% della superficie corporea o ustioni di maggiore gravità, abbiamo mostrato condizioni di rischio legate allo stato di gravidanza, ecc. Saranno invece classificati come "codice bianco alla dimissione" tutti i pazienti non rientranti in queste fattispecie (codice bianco o verde in triage di accesso) o quelli con qualsiasi classificazione di triage di accesso che autonomamente lasciano il pronto soccorso, prima della chiusura del verbale. Questo l'elenco delle 30 strutture, divise per provincia, che sperimenteranno i percorsi ambulatoriali per i casi meno gravi e i sistemi informativi per i parenti in attesa.

BERGAMO - Bergamo, Ospedali Riuniti - Seriate, Bolognini - Treviglio, ospedale Treviglio-Caravaggio
9 maggio 2012

Turismo, Bergamo amata dai visitatori tra i 36 e i 60 anni

Sono amanti della cultura e hanno tra i 36 e i 60 anni i turisti che visitano Bergamo. E' quanto emerge dal sondaggio effettuato in occasione del progetto 'Bergamo quando, come e dove vuoi', finanziato da Regione Lombardia con 82.500 euro e illustrato all'Urban center di Bergamo alla presenza della delegata del presidente Roberto Formigoni alle Politiche dei tempi, Promozione e Tutela del Consumatore Monica Guarischi.

"Il progetto - ha spiegato Monica Guarischi - ha come obiettivo il miglioramento dell'accoglienza e dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi offerti ai visitatori. Finanziato da Regione nell'ambito delle politiche temporali, la presentazione conclusiva può essere occasione per rilanciare interventi in questo settore. Le politiche dei tempi servono infatti a migliorare la qualità della vita delle persone, favorendo la conciliazione dei tempi familiari, degli orari di lavoro e del tempo per sé. Al contempo, significano migliorare la vivibilità delle città attraverso un'organizzazione armonica degli orari che avvicini i servizi della Pubblica amministrazione ai cittadini e una migliore qualità e sicurezza degli spazi pubblici, sia per i residenti che per i visitatori".

Secondo le circa 44.000 risposte del sondaggio, i turisti che si fermano a Bergamo due o tre giorni sono prevalentemente stranieri, mentre quelli che visitano la Città dei Mille in giornata sono per la maggior

parte italiani. La raccolta dati, durata 6 mesi, è stata finalizzata a definire nuovi profili turistici con particolare attenzione alle diverse età ed esigenze. Numerose le curiosità: i turisti stranieri arrivano, con le rotte che atterrano a Orio al Serio, per il 75 per cento da Spagna e Regno Unito. Tra le prime necessità, le indicazioni su come e dove muoversi in città. Il progetto ha dato vita a nuovi servizi con un polo integrato di accoglienza turistica, un deposito bagagli aperto 24 ore su 24, un ufficio itinerante di promozione e informazione e una nuova segnaletica. La ricerca è stata svolta dall'Università degli Studi di Bergamo con la collaborazione di Comune, Provincia e Camera di Commercio. 8 maggio 2012

Rifiuti, Belotti: con 'Lca' minore impatto sull'ambiente

Regione Lombardia, nell'ambito del nuovo Programma regionale di gestione dei rifiuti, ha deciso di considerare la "prestazione ambientale" come criterio di valutazione nelle scelte future di pianificazione, individuando nella metodologia 'Analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - Lca)' lo strumento più adatto per sviluppare una visione globale della filiera prodotto-rifiuto-riciclo-recupero-smaltimento, nell'ottica di una pianificazione regionale più attenta in materia.

Se ne è parlato nel corso di un convegno, al quale ha partecipato l'**assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti**, insieme a ricercatori del Politecnico di Milano, che hanno presentato uno studio, avviato nel 2011, commissionato da Cestec, società regionale che opera a supporto della competitività del sistema produttivo lombardo.

AUMENTO DIFFERENZIATA E RACCOLTA FRAZIONE ORGANICA - Aumento della raccolta differenziata - la nuova programmazione regionale spinge verso il riciclo, con un obiettivo fissato anche per legge, del 65 per cento - e potenziamento degli impianti di trattamento della frazione organica del rifiuto: questi, in estrema sintesi, gli aspetti da potenziare nelle scelte di pianificazione in materia di rifiuti sotto il profilo, appunto, dell'impatto ambientale.

PRIMI IN ITALIA E TRA I PRIMI IN EUROPA - "Siamo la prima Regione in Italia e tra le prime in Europa a utilizzare questo tipo di tecnologia - ha detto l'assessore Belotti nel suo intervento introduttivo -, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente una situazione, grazie alla quale siamo ai vertici della classifica per quanto riguarda la differenziata, insieme a Veneto e Trentino. Questo, va ricordato, grazie anche alle scelte fatte negli anni '90, con la realizzazione dei termovalorizzatori, che consentono alla Lombardia di essere autosufficiente nella gestione del ciclo completo di trattamento dei rifiuti". E se lo slogan in tema resta quello delle "4 R" - riduzione, riciclo, recupero e riutilizzo - "dobbiamo continuare a investire sull'aspetto 'culturale' della pratica di differenziare - ha aggiunto Belotti -, pensando in particolare alle nuove generazioni, che così imparano a risparmiare energia, materie prime e a rispettare l'ambiente. Il nostro obiettivo, come già accade da anni nel Nord Europa, è considerare il rifiuto una risorsa e non un problema. Ovvio che, per considerarlo un'opportunità, deve esserci un trattamento corretto. Diventa, invece, un problema quando ci sono operatori disonesti, o peggio ancora, legati alla criminalità organizzata, attratti da facili guadagni con il traffico illecito di rifiuti. Il no pregiudiziale è sempre più diffuso a ogni impianto di trattamento di rifiuti da parte di comitati locali e, paradossalmente, aiuta proprio chi traffica illegalmente".

PIÙ RICICLO, MENO PRODUZIONE ENERGIA E NUOVI MATERIALI - "Regione Lombardia ha scelto di utilizzare lo strumento Lca per definire le strategie future di gestione dei rifiuti urbani" ha spiegato Mario Grosso, ricercatore del corso di Gestione e Trattamento dei rifiuti solidi al Politecnico di Milano. "Le direttive europee più recenti lo chiedono - ha proseguito - e fare l'analisi del ciclo di vita del sistema di gestione significa analizzare tutte le forme di impatto sull'ambiente, che derivano dal gestire i rifiuti confrontando i risultati con tutto quello che si può risparmiare in termini di impatto sull'ambiente; questo grazie al fatto che il riciclo e il riuso evitano la produzione di materiali nuovi da materie prime o vergini e la produzione di energia da centrali tradizionali".

ANCORA MIGLIORABILI PRESTAZIONI SISTEMA GESTIONE LOMBARDO - Uno tra gli elementi fondanti della nuova programmazione regionale in materia di rifiuti è il Parr, il piano che prevede una serie di azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti. "Abbiamo fatto questo studio -

ha concluso Grosso -, sia relativamente alla situazione attuale sia progettando scenari futuri al 2020. E' emerso che, già dal 2009, la prestazione ambientale del sistema di gestione dei rifiuti della Lombardia è risultata molto buona. Tuttavia, abbiamo già individuato possibilità di miglioramento, incrementando ulteriormente la raccolta differenziata e migliorando l'impiantistica di trattamento della frazione organica e del rifiuto residuo. Per l'organico la scelta migliore è la digestione anaerobica, piuttosto che il compostaggio". 8 maggio 2012

Bando Rsi, Gibelli: misura innovativa per le imprese

"Grazie a questo bando verrà agevolato lo sforzo volontario e l'impegno delle aziende lombarde a perseguire obiettivi di crescita e di performance socialmente responsabili". Lo ha detto il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli**, in merito al 'Bando sulla responsabilità sociale d'impresa', che verrà pubblicato nei prossimi giorni sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Burl). "Nello specifico la misura, assolutamente innovativa, - ha spiegato il vice presidente - promuove lo sviluppo del contesto locale nel quale operano le imprese, favorendo nuove forme di welfare complementari per i propri dipendenti, agevolando processi di transizione e riqualificazione di lavoratori nelle crisi occupazionali o avviando politiche di approvvigionamento che privilegino fornitori del territorio". "Promuovere comportamenti virtuosi e responsabili - ha proseguito ancora Gibelli - permette alle imprese lombarde di aumentare il proprio grado di competitività: da una parte infatti è possibile avviare uno sviluppo sostenibile con il territorio, dall'altra consente di valorizzare maggiormente il capitale umano". "Il bando - ha concluso l'assessore - sosterrà le imprese lombarde nei loro comportamenti socialmente responsabili, già molto diffusi in Lombardia, così che il nostro diventi il modello da seguire". 8 maggio 2012

Rilancio della montagna: 303 progetti da 90 milioni

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e i presidenti delle 23 Comunità Montane hanno firmato gli accordi attuativi dei rispettivi Piani integrati di sviluppo locale (PISL Montagna). Si tratta, in totale, di 303 progetti destinati ad accrescere l'attrattività turistica della montagna, in 7 province (Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese) per un investimento complessivo di circa 90 milioni euro (48,5 milioni da parte di Regione Lombardia, 41 milioni di cofinanziamenti da parte di altri enti pubblici e privati). Il 50% di questi progetti riguarda le infrastrutture (viabilità, piste ciclabili, banda larga), il 19% attrezzature turistiche e sportive, l'11% il restauro di beni culturali, architettonici e archeologici, il 9% la difesa del suolo. E' il risultato di un intenso lavoro con la regia dell'assessore al Bilancio della Regione, Romano Colozzi, anch'egli intervenuto all'incontro.

TUTELA E SVILUPPO - "Due le idee guida - ha commentato Formigoni - di tutti questi progetti: tutela e sviluppo. Tutela del patrimonio naturalistico, ambientale e culturale che è risorsa fondamentale delle nostre montagne. E sviluppo dell'attrattività turistica e dell'economia locale".

CERTEZZA DELLE RISORSE - Importante novità rispetto al passato è il fatto che i PISL Montagna mettono a disposizione di ogni Comunità montana un budget triennale, mentre prima l'erogazione dei fondi avveniva con bandi annuali: un cambiamento che permette alle Comunità di non limitarsi a piccoli interventi, ma di programmare investimenti ad ampio respiro che guardino meglio al futuro del territorio. "Né è da sottovalutare - ha sottolineato Formigoni - che avere risorse garantite per tre anni rappresenta un'opportunità straordinaria in tempi di ristrettezze della finanza pubblica".

OBIETTIVO RAGGIUNTO INSIEME - "La Lombardia è un raro esempio di pubblica amministrazione - ha spiegato Colozzi - in grado di fare investimenti nonostante i Patti di stabilità e senza fare debiti. Un obiettivo raggiunto insieme da Regione e Comunità montane, quelle lombarde, innovative, efficienti e con i vertici che lavorano in maniera del tutto gratuita". Anche per Ermano Pasini, presidente dell'Uncem (Unione comunità montane lombarde) e della CM Valle Sabbia, "la vicinanza della Regione alle Comunità ha un'importanza strategica per la montagna lombarda. La Comunità montane, oggi, sono spesso meglio in grado di perseguire con efficacia progetti e interventi di quanto non possano singoli piccoli o piccolissimi comuni. Questo fa bene a tutto il territorio".

INTERNET E TRASPARENZA - E' stata creata una pagina internet dedicata alla montagna all'interno del portale di Regione Lombardia (www.montagna.regione.lombardia.it) sulla quale sarà costantemente aggiornato lo sviluppo dei 303 progetti da qui al 2015, all'insegna della massima trasparenza. Sarà possibile a tutti vedere lo stato di attuazione di ogni singolo progetto, sino alla conclusione.

IL FINANZIAMENTO REGIONALE PIANI "PISL" DELLA BERAMASCA:

BG CM dei Laghi Bergamaschi 2.259.304

BG CM della Valle Seriana 2.967.267 BG CM di Scalve 1.886.014

BG CM della Valle Brembana 2.218.488

BG CM Valle Imagna 1.061.922

8 maggio 2012

Agricoltura, 3 milioni a sostegno dell'esportazione dei vini

Tre milioni di euro per far crescere le esportazioni dei vini lombardi. La Regione pagherà il 50 per cento delle spese sostenute sulle iniziative di promozione nei Paesi che non fanno parte della Comunità Europea. Potranno, ad esempio, essere cofinanziate la partecipazione a fiere, presentazioni e degustazioni di prodotti, gli incontri con giornalisti e buyer, l'acquisto di spazi pubblicitari e la realizzazione di siti internet per gestire la vendita on-line dei vini. Questi i principali contenuti del bando dell'OCM Vino che finanzia i progetti di "promozione sui mercati dei Paesi terzi" per la campagna produttiva 2012/2013. A partire dal 7 maggio, e fino all'11 giugno potranno presentare la domanda di contributo i Consorzi di tutela, le organizzazioni professionali, i produttori di vino e le organizzazioni di produttori. La promozione riguarderà tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini a indicazione geografica, nonché i vini Spumante di qualità. "5 Docg, 22 Doc e 15 Igt - ricorda l'**assessore regionale all'Agricoltura Giulio De Capitani** - per un totale di 42 denominazioni che certificano la qualità e la sicurezza dei vini prodotti in Lombardia". "A fronte di una contrazione dei consumi interni - aggiunge De Capitani -, l'export è il terreno sul quale i vini nazionali e lombardi da anni stanno ottenendo ottimi risultati. Nel 2010 l'export regionale di vini ha sfiorato la cifra record di 221 milioni di euro in valore facendo segnare un incremento di poco inferiore al 20 per cento rispetto all'anno precedente e sul 2011 il valore delle esportazioni è in linea con il dato nazionale, che ha segnato un +12 per cento. Una ragione in più per approfittare di questo bando e del contributo pubblico per guardare oltre Oceano e investire sui nuovi mercati del vino".

Per maggiori dettagli sul bando si rinvia al sito della Direzione generale Agricoltura:

www.agricoltura.regione.lombardia.it

7 maggio 2012

La Regione non taglia i fondi per il welfare

"Concedo a Majorino la giustificazione del neofita, ma lo invito a studiare bene il sistema di welfare lombardo prima di rilasciare dichiarazioni avventate". Così l'assessore alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, Giulio Boscagli, ha risposto alle dichiarazioni dell'assessore alle Politiche Sociali di Milano, Pierfrancesco Majorino sulla gestione del welfare da parte di Regione Lombardia.

PORTE SEMPRE APERTE - "Le porte del assessorato - prosegue Boscagli - sono sempre aperte per chi vuole collaborare nell'edificare insieme un nuovo modello di welfare all'altezza delle sfide attuali e soprattutto capace di rispondere alla grave crisi economica in corso. Affermare che Regione Lombardia taglia le risorse sul sociale non solo è falso, ma dimostra anche scarsa conoscenza del sistema di welfare italiano".

I TAGLI SONO DEL GOVERNO - "Come l'assessore Majorino ben sa - spiega Boscagli - è il Governo nazionale, sostenuto anche dal Pd, che ha tagliato i fondi per le politiche sociali e per questo mi aspetto che Majorino ci appoggi nella battaglia per il loro ripristino. Inoltre vorrei ricordare che Regione Lombardia non ha mai smesso di stanziare risorse proprie ai Comuni, riuscendo nel 2012 a confermare le risorse del 2011 a fronte di un azzeramento totale del Fondo Nazionale per le Politiche sociali". "Inoltre

- ha concluso l'assessore regionale - il Fattore Famiglia lombardo non solo è un'iniziativa di equità per i cittadini, ma con questo provvedimento abbiamo accolto molte delle richieste pervenuteci dai Comuni nei numerosi tavoli di confronto". 5 maggio 2012

Gruppo Regionale Lega Nord Lega Lombarda

Riscaldamento autonomo, approvata mozione al Pirellone - Colla e Romeo: : "Prorogare termini per la contabilizzazione autonoma del calore"

Via libera dal Consiglio regionale a una mozione in materia di riscaldamento domestico, che impegna la Giunta a prorogare di un anno l'obbligo di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione agli impianti di riscaldamento. In merito sono intervenuti **i consiglieri regionali del Carroccio, Jari Colla e Massimiliano Romeo.**

"La mozione approvata dal consiglio regionale – **spiegano i consiglieri della Lega Nord** – prevede di prorogare l'obbligo di installazione di sistemi per la termoregolazione degli ambienti e la contabilizzazione autonoma del calore.

Una proposta che condividiamo pienamente e che abbiamo già provveduto ad inserire in un apposito progetto di legge che il gruppo della Lega Nord ha presentato in questi giorni."

"Bisogna infatti considerare che le norme attuali prevedono un adeguamento di tutti gli impianti in un periodo di circa 3 anni, a partire già dall'agosto del 2012. Si tratta di un impegno economico di notevole gravità per le famiglie lombarde, considerando che la spesa per questo intervento viene stimata in circa 150/200 euro per ogni calorifero. Il costo medio, dovuto principalmente all'installazione delle valvole termostatiche e del contabilizzatore di calore, ammonterebbe a circa 800/1000 euro per ogni nucleo familiare.

Una cifra non da poco, soprattutto in questo periodo di crisi economica. I cittadini lombardi, già tartassati da IMU, aumento della benzina e dalle altre decine di balzelli introdotti dal governo Monti, si troverebbero in serissima difficoltà a sostenere questo ulteriore onere finanziario. Siamo quindi del tutto favorevoli a una proroga dei termini previsti."

"Il documento approvato dal Consiglio Regionale - **concludono Colla e Romeo** - propone inoltre la realizzazione di un fondo per aiutare i cittadini lombardi nel sostenimento delle spese dovute a quest'obbligo." 9 maggio 2012

Crisi - Romeo: "Creare un fondo sociale regionale antisuicidi"

"Oltre alle misure già messe in campo da Regione Lombardia per gli imprenditori in difficoltà, come l'accordo con la BEI per 500 milioni di euro come garanzia al sostegno al credito, andrebbe creato un fondo sociale regionale anti-suicidi per cercare di mettere fine a un'emergenza che si sta verificando in Lombardia e nel resto del Paese."

E' la proposta del **consigliere regionale della Lega Nord, Massimiliano Romeo**, che spiega "sarebbe sufficiente la creazione di un fondo di solidarietà, sul modello del fondo regionale già esistente per prevenire il fenomeno dell'usura, stabilito dalla legge regionale 9 del 2011."

"Le risorse – spiega Romeo – andrebbero destinate a cittadini in condizioni disperate per debiti nei confronti di Equitalia o del sistema bancario." 9 maggio 2012

Consiglio Regionale, approvata mozione contro il gioco d'azzardo - Bossetti: "Sostegno alla prevenzione delle patologie derivanti dal gioco. Accesso alle slot machines solo mediante il codice fiscale"

Un forte impegno di Regione Lombardia contro il gioco d'azzardo. Lo prevede una mozione della Lega Nord approvata oggi all'unanimità dal Consiglio Regionale. In merito è intervenuto **il primo firmatario Cesare Bossetti.**

"Il gioco d'azzardo nel nostro Paese – **spiega Bossetti** – sta assumendo connotati sempre più preoccupanti, coinvolgendo un numero sempre maggiori di giocatori fra cui viene a svilupparsi una

percentuale via via più alta di soggetti con disturbi patologici. In Italia l'industria del gioco è per fatturato la quinta impresa dopo Fiat, Telecom, Enel e Ifim. Nel 2008 sono stati 28 milioni i giocatori d'azzardo in Italia e per 7 milioni è diventato un appuntamento settimanale. Nel 2009 lo Stato ha incassato dal gioco 54,4 miliardi di euro, che salgono a 76 miliardi di euro nel 2011.

Secondo i dati della Consulta nazionale fondazioni Antiusura, il gioco d'azzardo è la maggior causa di ricorso a debiti e all'usura nel nostro Paese. Si tratta di dati in forte aumento, anche a causa della veloce diffusione del gioco tramite Internet.”

“Con la mozione – **continua Bossetti** – abbiamo impegnato la Giunta regionale a sostenere azioni di prevenzione e contenimento del fenomeno del Gioco d'Azzardo Patologico, favorendo il sostegno alle persone affette da queste patologie e dando priorità al fenomeno nelle indicazioni circa gli ambiti di sperimentazione per le dipendenze.

Abbiamo chiesto inoltre di attivarsi presso la Conferenza Stato-Regioni per dare più competenze e risorse agli Enti Locali, per aumentare i controlli delle Forze dell'Ordine e prevedere l'accesso alle slot machines solo mediante il codice fiscale.” 8 maggio 2012

Lombradia, federalismo fiscale - Parolo: “il Premier Monti venga a riferire in Lombardia sul Federalismo fiscale”

Approvata dal Consiglio regionale mozione della Lega Nord sull'attuazione del Federalismo fiscale. Nel merito è **intervenuto Consigliere regionale del Carroccio, Ugo Parolo.**

“Esprimo soddisfazione – **spiega Parolo** – per l'approvazione della mozione che il nostro Movimento ha presentato in Aula e che invita il Ministro dell'Economia, che fra l'altro è proprio il Premier Mario Monti, a riferire in merito allo stato d'attuazione del Federalismo fiscale. Purtroppo in questo mese abbiamo avuto conferma che i timori espressi fin da subito dalla Lega Nord erano fondati. C'è da dire che i segnali non mancavano: la scomparsa del Ministero per il Federalismo ad esempio, è stato il primo campanello d'allarme sulle reali intenzioni di questo Governo. L'imposizione agli Enti territoriali di versare tutte le loro risorse nella Tesoreria unica dello Stato, nascosta nel pacchetto liberalizzazioni, è stata poi la conferma finale della natura centralistica dell'Esecutivo. Non è casuale che il primo ed unico decreto di attuazione del federalismo approvato dal governo Monti sia quello relativo a Roma Capitale. A questo punto vorremmo che si mettessero le cose in chiaro una volta per tutte e che il Governo dicesse ai rappresentanti della Lombardia cosa ha intenzione di fare con la riforma federale. Siamo veramente stupefatti – **chiosa Parolo** – di sentire politici di ogni schieramento dichiararsi federalisti a parole per poi sostenere nei fatti un Governo che sa solo imporre tasse come quello attuale.” 8 maggio 2012

Bergamo capitale europea della cultura, approvata mozione in Consiglio regionale - Frosio e Pedretti: “Riconoscimento importante, che avrebbe effetto volano su turismo ed economia”

Via libera dal consiglio regionale alle mozioni che invitano la Giunta a sostenere e promuovere la candidatura della Città di Bergamo quale capitale europea della cultura nel 2019. In merito sono intervenuti **i consiglieri regionali della Lega Nord, Giosuè Frosio e Roberto Pedretti.**

“Bergamo – **affermano Frosio e Pedretti** – ha tutte le caratteristiche culturali per poter ambire a questo importante riconoscimento, che avrebbe un effetto volano per il turismo e l'economia anche sul resto della Provincia e della Lombardia.

A titolo di esempio ricordiamo le stagioni liriche del Teatro Donizetti, il Teatro Sociale appena restaurato, il centro storico di Città Alta, il centro piacentiniano di città bassa, le numerose iniziative culturali organizzate, i tanti musei.”

“Le istituzioni locali – continuano i rappresentanti del Carroccio – si sono già attivate fattivamente per coordinare il progetto, con numerosi incontri già effettuati. E' inoltre in corso di preparazione il dossier sulla candidatura. Va sottolineato inoltre il coinvolgimento della cittadinanza della città e della provincia di Bergamo nella realizzazione del logo dell'evento e nelle altre attività collaterali.”

“Siamo quindi del parere – concludono Frosio e Pedretti – che Regione Lombardia debba sostenere con forza la candidatura di Bergamo, anche per le notevoli ricadute positive sul territorio.” 8 maggio 2012

Sicurezza - Marelli: "Guardie giurate sui mezzi pubblici" e presenta progetto di legge al Pirellone

Sui trasporti pubblici in Lombardia l'attività di controllo, identificazione e sanzionamento potrà essere svolta anche dalle guardie particolari giurate. Lo prevede **un progetto di legge della Lega Nord presentato oggi al Pirellone dal consigliere regionale Alessandro Marelli.**

“Credo che sul fronte della sicurezza – **afferma Marelli** – non dobbiamo rinunciare ad ogni tipo di risorsa che possa rendersi disponibile, quale ad esempio una configurazione più ampia dell'attuale ruolo svolto dalle guardie giurate. A livello regionale il loro impiego è disciplinato dalla legge 4 del 2003, che riconosce già agli enti locali, ad esempio, la possibilità di avvalersi di questa collaborazione nell'attività di presidio del territorio.

La nostra proposta consentirà l'impiego della Vigilanza Privata su metro, autobus e treni in Lombardia, con potere di accertare e contestare le infrazioni inerenti il trasporto pubblico locale.

Le guardie giurate potranno inoltre intervenire in caso di flagranza di reato e saranno per i passeggeri un punto di riferimento in ogni tipo di emergenza.

La costante presenza di addetti alla sicurezza invoglierà certamente i cittadini ad un maggior uso dei mezzi pubblici di trasporto, con i vantaggi che ne conseguono in termini di minor traffico e di rispetto dell'ambiente.” 24 aprile 2012

Provincia di Bergamo

Dalla Giunta, interventi sulle strade e vendita di area provinciale

La Giunta provinciale di lunedì 7 maggio 2012, su proposta dell'assessore alla Viabilità e Trasporti Giuliano Capetti, ha approvato due progetti preliminari che riguardano la **messa in sicurezza di due strade provinciali, la n. 2 "Lenna - Foppolo" e la n. 27 "Valle Serina"**.

La realizzazione degli interventi di ambedue le opere, che verranno finanziate da Regione Lombardia, è di competenza provinciale. Per la Sp 2 Lenna Foppolo è prevista la messa in sicurezza da caduta massi e valanghe dal km 54+000 al 54+200 per un importo complessivo di 450mila euro. Gli interventi di messa in sicurezza della Sp 27 Valle Serina alla progressiva 21+300 ammontano invece a 567.756,20 euro.

La Giunta provinciale ha inoltre espresso parere favorevole alla **vendita dell'area di proprietà provinciale sita a Capriate San Gervasio**, lungo la Sp 170, alla società Centro servizi Capriate San Gervasio Srl, già proprietaria di aree confinanti, per la somma di 129.496,20 euro. La Giunta ha deliberato preventivamente il passaggio dell'area da bene demaniale a bene patrimoniale.

La superficie che verrà alienata è di 1.623,05 mq ed è frazionata in tre parti: 719,64 mq sono utilizzati per parcheggio, 626,78 mq come area di manovra e i restanti 276,63 mq destinati ad area verde. **(07.05 2012)**

Intesa per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

La Giunta provinciale di lunedì 7 maggio 2012, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali e Salute Domenico Belloli, ha approvato il protocollo d'intesa condiviso con Prefettura, Asl, Direzione territoriale del lavoro di Bergamo, Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, i 14 Ambiti territoriali, associazione Confcooperative-Federsolidarietà, Legacoop e le organizzazioni sindacali Cisl, Cgil-Fp e Uil Fpl sugli indirizzi e regole in materia di affidamento dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi e per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Il Protocollo in oggetto, che verrà sottoscritto martedì 8 maggio negli uffici della Prefettura da tutti gli Enti aderenti, è frutto di un'approfondita fase elaborativa che intende tutelare gli interessi dei cittadini,

degli utenti, dei lavoratori, delle imprese cooperative e degli Enti pubblici, concretizzabili in una maggiore qualità dei servizi.

"L'iniziativa è da ritenersi lodevole in quanto ha come obiettivo non solo quello di garantire la qualità dei servizi erogati sul territorio, ma anche di sostenere i lavoratori e la loro sicurezza", sottolinea l'assessore Domenico Belloli. (07.05 2012)

Arrivano corsi in ambito faunistico, venatorio e ambientale

La Giunta provinciale di lunedì 7 maggio 2012, su proposta dell'assessore alla Caccia Pesca e Sport Alessandro Cottini, ha approvato il testo del protocollo operativo tra Provincia di Bergamo e Azienda bergamasca di formazione - Abf per la realizzazione di corsi di specializzazione in ambito faunistico, venatorio e ambientale.

"Con questo protocollo chiudiamo l'iter iniziato con l'approvazione dell'Accademia faunistica bergamasca, istituita lo scorso 2 aprile. La parte organizzativa e amministrativa dei corsi sarà demandata ad Abf, mentre la Provincia individuerà relatori e argomenti da trattare", spiega l'assessore Alessandro Cottini.

Ora, per poter avviare l'attività didattica, il protocollo dovrà essere approvato da Abf. E l'Assessore ha già in mente la prima azione da far partire, un corso nazionale equipollente per la caccia di selezione agli ungulati. (07.05 2012)

Alta Capacità, inaugurato il cantiere della tratta Treviglio-Brescia

Un primo colpo di benna ha simbolicamente dato il via, dal cantiere di Travagliato nel bresciano, alla costruzione della tratta fra Treviglio e Brescia sulla nuova linea Alta Velocità-Alta Capacità Milano-Verona.

All'inaugurazione era presente il ministro dello Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti **Corrado Passera**, il presidente della Regione Lombardia **Roberto Formigoni**, l'ad del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane **Mauro Moretti**. Per la Provincia di Bergamo, l'assessore alle Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale, Expo **Silvia Lanzani**.

La nuova linea, parte integrante del futuro Corridoio trans europeo TEN-T n. 3 Mediterraneo rappresenta un'ulteriore tappa nella realizzazione della linea AV/AC Milano-Verona (complessivamente 140 chilometri), già in funzione nei 27 km tra Milano e Treviglio (attivati a luglio 2007) ed in progettazione tra Brescia e Verona.

La tratta Treviglio-Brescia si sviluppa per 39,6 km, attraversa 20 comuni nelle province di Milano, Bergamo e Brescia e si innesta nel nodo di Brescia attraverso l'interconnessione Brescia Ovest, lunga 11,7 km, e il successivo tratto di attraversamento urbano di 6,9 km, in affiancamento alla linea convenzionale fino alla stazione di Brescia. Committente dell'opera è Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), l'alta sorveglianza è affidata a Italferr (Gruppo FS Italiane), l'esecuzione è a cura del Consorzio Cepav 2.

Il cantiere di Travagliato sorge in prossimità (circa 3 km) del nuovo tracciato e si estende su un'area di circa 37 mila metri quadrati. Comprende diversi fabbricati per gli uffici, i dormitori, la mensa, i magazzini e le officine di lavorazione di materiale. Al momento vi lavorano circa 140 persone. Investimento complessivo per la Treviglio-Brescia è di 2.050 milioni. Conclusione lavori prevista nel 2016.

(07.05.2012)

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=128648>

Sport e salute: praticare l'attività fisica in sicurezza è un diritto del cittadino

Giovedì 10 maggio alla Cittadella dello Sport di Bergamo si è tenuto l'incontro di approfondimento e verifica "Sport e salute: praticare l'attività fisica in sicurezza è un diritto del cittadino", finalizzato a uno scambio di informazioni e valutazioni in merito agli incidenti di carattere sanitario collegati alla pratica di attività sportive.

Un confronto voluto dal presidente della Provincia **Ettore Pirovano** - e subito raccolto dal direttore generale dell'Asl di Bergamo **Mara Azzi** - dopo gli eventi tragici che hanno colpito tanti giovani atleti professionisti, ultimo in ordine di tempo il calciatore bergamasco Piermario Morosini.

"La Provincia non ha competenza sulla salute ma sullo sport e sulle scuole sì e di fronte a fatti tanto gravi che hanno coinvolto atleti super controllati dal punto di vista della salute - ha spiegato il presidente Pirovano - mi sono chiesto se i giovani che frequentano le palestre o praticano sport a livello non agonistico lo facciano in sicurezza. Mi chiedo soprattutto cosa potrebbe fare la Provincia in tal senso. Per questo ho voluto questo incontro - confronto con persone specializzate quali i medici sportivi e i preparatori atletici. Terremo in debito conto i suggerimenti che ne usciranno".

Moderati dall'assessore alle Politiche sociali e Salute della Provincia **Domenico Belloi**, i numerosi interventi hanno spaziato nei tanti campi della medicina sportiva, dalla prevenzione al doping, dalle metodiche di intervento in caso di malore all'utilizzo del defibrillatore, dalla formazione alla sicurezza dei luoghi in cui si pratica la disciplina sportiva.

Il prof. **Alfredo Calligaris**, medico dello sport, uno dei padri della medicina sportiva in Italia e dell'innovazione nelle metodologie di allenamento, allenatore e medico di atleti di fama mondiale in diverse discipline, ha sottolineato come praticare l'attività fisica in sicurezza sia non tanto un "diritto" del cittadino ma un suo "dovere" preciso *"è chi pratica lo sport che, per primo, deve conoscere i propri limiti e usare l'attività fisica come se fosse un medicinale: se assunta a caso è controproducente e rischia di fare solo male al paziente"*.

Nel chiudere l'incontro il direttore generale dell'Asl di Bergamo Mara Azzi ha rinviato a un nuovo appuntamento per affinare i tanti suggerimenti che ne sono scaturiti. **(11.05.2012)**

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=129121>

A scuola di cittadinanza, cerimonia conclusiva

Giovedì 10 maggio 2012 alle ore 11.15 nella sala consiliare della Provincia di Bergamo si è svolta la cerimonia conclusiva dell'edizione 2012 di "A scuola di cittadinanza", il progetto educativo attuato da Provincia, Comune e Università degli studi di Bergamo per avvicinare i ragazzi delle scuole secondarie alla vita delle principali istituzioni locali.

Seduti in aula **due rappresentanti di ciascuna delle 15 classi** che hanno partecipato alla presente edizione, insieme agli **insegnanti**, al presidente del Consiglio provinciale **Roberto Magri**, al presidente del Consiglio comunale di Bergamo **Guglielmo Redondi**, all'assessore all'Istruzione del Comune di Ponteranica **Elisabetta Manduca**, al rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale di Bergamo **Guglielmo Benetti**, al capogruppo provinciale della Lega Nord **Piccioli Cappelli**, al presidente della seconda commissione consiliare **Giuseppe Mittiga**, alla coordinatrice del progetto **Fiorenza Varinelli**, al rappresentante dell'Università di Bergamo Facoltà Scienze della formazione **Alberto Ghidini**.

La presente edizione ha coinvolto circa 400 ragazzi appartenenti a nove scuole secondarie di primo grado (13 classi di Bergamo e 2 di Ponteranica). In questi mesi, i ragazzi che si sono recati in Provincia sono stati accolti dal funzionario Claudio Cecchinelli per un discorso introduttivo e ospitati in sala consiliare dal presidente del Consiglio provinciale Roberto Magri per un approfondimento sul ruolo istituzionale dell'Ente. Diversi funzionari della Provincia hanno poi affiancato il percorso con le loro relazioni tematiche sugli argomenti scelti di volta in volta dagli alunni. La scelta degli studenti è caduta su aspetti legati a turismo, ambiente, rifiuti e risorse idriche.

"Il percorso, alla sua settima edizione, si conferma anno dopo anno come formula vincente per entrare in contatto diretto con i ragazzi e coadiuvare i professori nel difficile compito della formazione dei piccoli cittadini, futuri protagonisti della società", ha dichiarato il presidente del Consiglio provinciale Roberto Magri.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=126675>